

Makhbaròt / מהברות / Quaderni biblici

N. 92 - Dicembre 2020

Terra e popolo

Le prefigurazioni politiche e spirituali del popolo di Dio
negli spostamenti dei patriarchi nella geografia della Palestina

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

In *Es* 4:5 di Yhvh è detto: “Il Dio dei loro padri [i patriarchi degli ebrei], il Dio d'Abraamo, il Dio d'Isacco e il Dio di Giacobbe”. La sequenza Abraamo-Isacco-Giacobbe – che parte da Abraamo, capostipite del popolo ebraico – indica la catena che congiunge Abraamo a suo figlio Isacco e a Giacobbe figlio di Isacco. Abraamo-Isacco-Giacobbe è la denominazione tipica per riferirsi agli antenati degli ebrei. – Cfr. *Es* 3:15,16:6:3,8.

Abraamo

“Il padre di tutti quelli che hanno fede”.
Rm 4:11, *TNM* 1987.

L'espressione fu usata anche dal giudeo Yeshùa: “Non avete letto quello che vi è stato detto da Dio: «Io sono il Dio d'Abraamo, il Dio d'Isacco e il Dio di Giacobbe?»”. - *Mt* 22:31,32.

In *Es* 33:1, parlando a Mosè ai piedi del monte Sinai, Dio ricorda la promessa fatta ai tre patriarchi: “Il Signore disse a Mosè: «Va', sali di qui, tu con il popolo che hai fatto uscire dal paese d'Egitto, verso **il paese che promisi con giuramento ad Abraamo, a Isacco e a Giacobbe**, dicendo: "Io lo darò alla tua discendenza"»”.

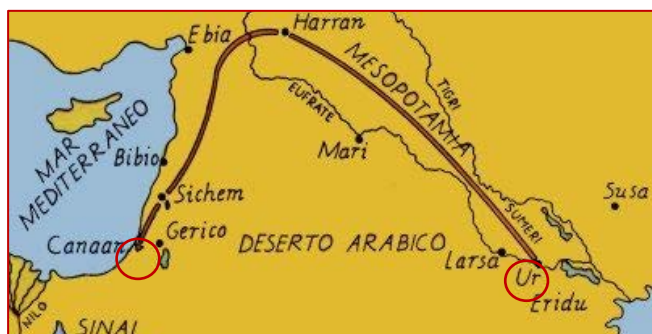
Tutto parte con la chiamata del semita Abramo¹ (discendente di Sem figlio di Noè) da parte di Dio: “Il Signore disse ad Abramo: «Va' via dal tuo paese, dai tuoi parenti e dalla casa di tuo padre, e va' nel paese che io ti mostrerò»” (*Gn* 12:1).

“Sei tu il Signore Dio che hai scelto Abramo, lo hai fatto uscire da Ur dei Caldei, e gli hai dato il nome di Abraamo”. - *Nee* 9:7.

Abramo abitava allora nella città caldea di Ur, presso l'attuale confluenza del Tigri e dell'Eufrate.

¹ Nome poi cambiato da Dio in Abraamo: “Non sarai più chiamato Abramo, ma il tuo nome sarà Abraamo, poiché io ti costituisco padre di una moltitudine di nazioni” (*Gn* 17:5). Abramo – in ebraico אַבְרָם (*Avràm*) – significa “padre di esaltazione”; Abraamo – in ebraico אַבְרָהָם (*Avrahàm*) – significa “padre di una moltitudine”.

“Abramo partì, come il Signore gli aveva detto . . . Abramo prese Sarai sua moglie . . . Giunsero così nella terra di Canaan”. - Gn 12:4-6.



collegato al sud della Palestina.

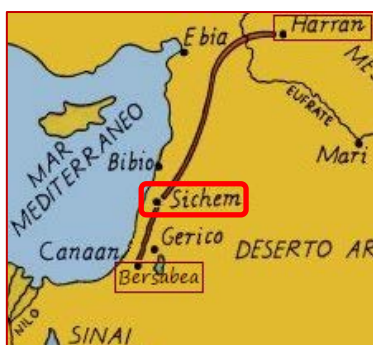
Isacco, che rappresenta la generazione di collegamento tra Abraamo e Giacobbe, trascorse i suoi primi anni di vita a Bersabea, dove fu anche svezzato e nel cui deserto vagò la schiava Agar dopo essere stata cacciata (Gn 21:14). In seguito ad una carestia, “Isacco andò . . . a Gherar” (Gn 26:1). Poi di là Isacco tornò a Bersabea (Gn 26:23). Di lui Gn 24:62 dice che “abitava nella regione meridionale”, ovvero nel Nègheb. Isacco morì infine a Mamre (Gn 49:29-32). Come suo padre Abraamo, **anche Isacco è collegato al sud della Palestina.**

Giunto in terra cananea, “Abramo attraversò il paese fino alla località di Sicheim” (Gn 12:6). In seguito “Abramo levò le sue tende e andò ad abitare alle querce di Mamre, che sono a Ebron” (Gn 13:18; cfr. 18:1), poi abitò a Bersabea (Gn 21:25-34;22:19). Vediamo così che **Abraamo è**



Il figlio di Isacco **Giacobbe, è invece collegato al nord**

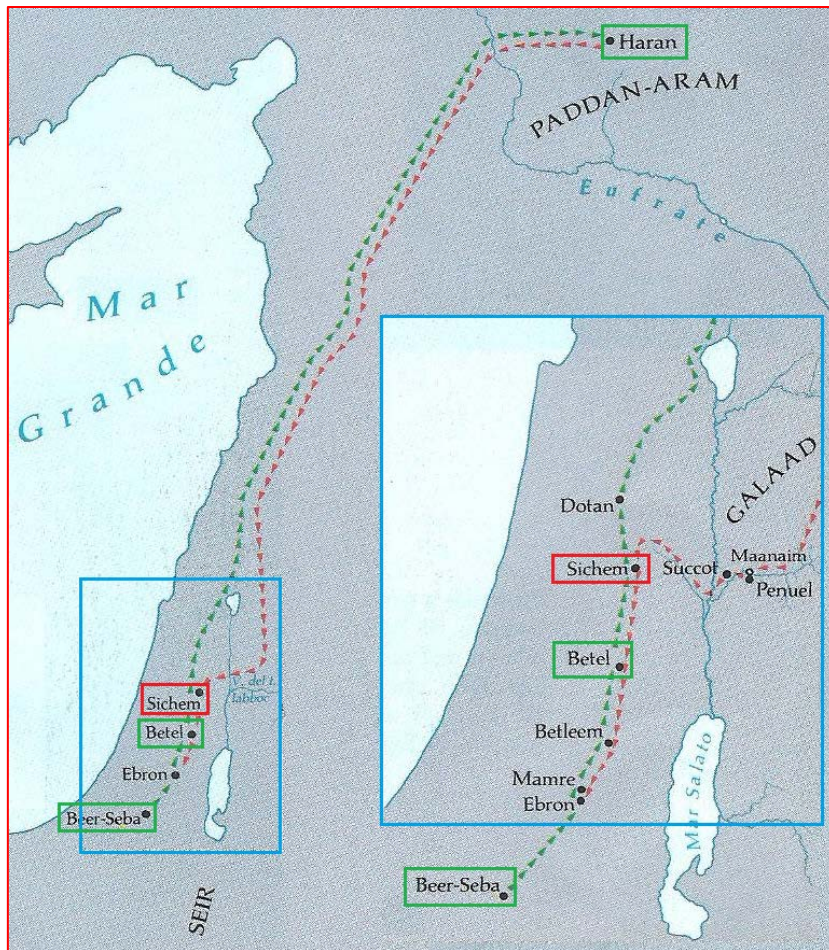
della Palestina. Giacobbe



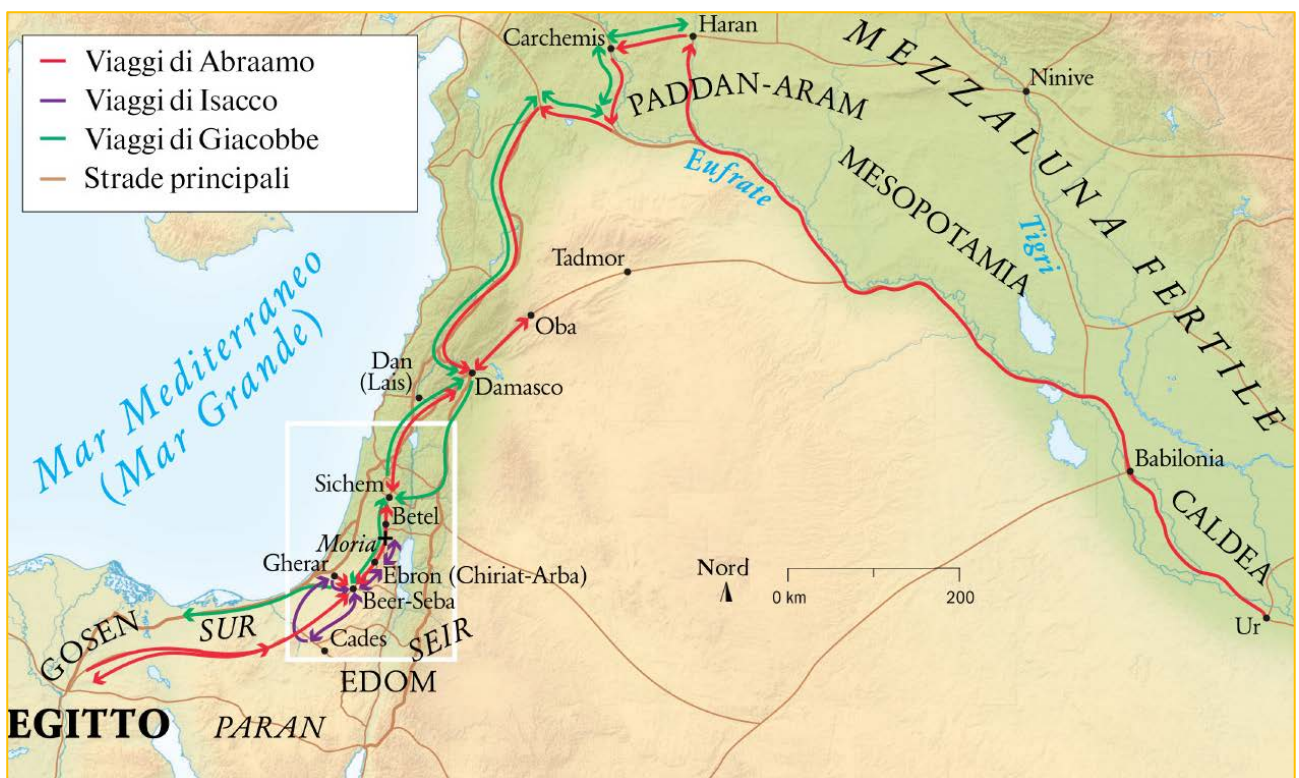
partì da Bersabea e andò

verso Harran (Gn 28:10). Aveva 77 anni quando partì da Bersabea per il paese dei suoi antenati, nel quale trascorse i successivi 20 anni della sua vita (Gn 31:38). Nel tragitto verso Harran “giunse ad un certo luogo e vi passò la notte, perché il sole era già tramontato . . . lì si coricò. Fece

un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima toccava il cielo; e gli angeli di Dio salivano e scendevano per la scala. Il Signore stava al di sopra di essa e gli disse: «Io sono il Signore, il Dio d'Abraamo tuo padre e il Dio d'Isacco. La terra sulla quale tu stai coricato, io la darò a te e alla tua discendenza»” (Gn 28:11-13). Giacobbe “chiamò quel luogo Betel” (Gn 28:19). “Poi Giacobbe si mise in cammino e andò nel paese degli Orientali” (Gn 29:1). In seguito si trasferì a Sicheim, e da Gn 34 veniamo a sapere che a Sicheim ci fu il primo tentativo di colonizzazione da parte della famiglia di Giacobbe.



Ricapitolando, abbiamo che Abraamo ed Isacco sono collegati al sud e Giacobbe al nord della Palestina.



In *Gn 32:27,28* è narrato un importante evento: l'angelo con cui Giacobbe aveva lottato per ottenerne la benedizione “gli disse: «Qual è il tuo nome?» Ed egli rispose: «Giacobbe». Quello disse: «Il tuo nome non sarà più Giacobbe, ma *Israele* [יִשְׂרָאֵל (*Israhèl*)²]». Israele divenne poi il nome dell'intero popolo ebraico. Così, in *Es 9:4* Israele è presentata come una nazione messa in parallelo

“Così parla il Signore, Dio: «Il giorno che io scelsi Israele e alzai la mano, per fare un giuramento alla discendenza della casa di Giacobbe»”. - *Ez 20:5*.

all'Egitto: “Il Signore farà distinzione tra il bestiame d'Israele e il bestiame d'Egitto;

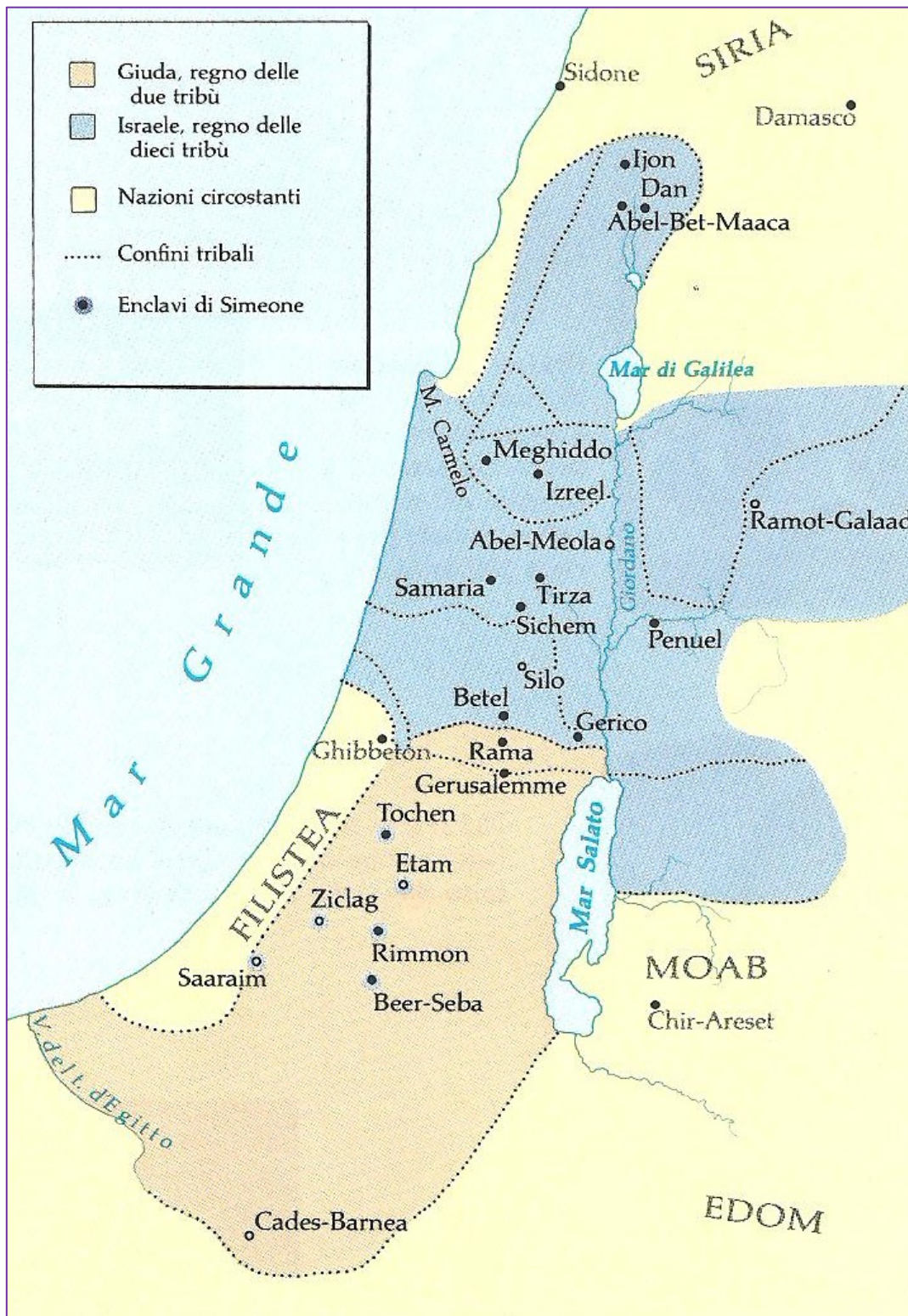


nulla morirà di tutto quello che appartiene ai figli d'Israele”. Dopo essere stata liberata dalla schiavitù egiziana e dopo 40 anni di peregrinazione nel deserto, Israele fu condotta da Giosuè, successore di Mosè, in Palestina, la terra promessa da Dio ad Abraamo, a Isacco e a Giacobbe. La terra appena conquistata fu ripartita a sorte fra le tribù d'Israele come Dio aveva comandato a Mosè. - *Gs 13–21*.



² Nella Bibbia è al v. 29.

Circa mezzo millennio dopo, il nome “Israele” assunse un’altra valenza. Dopo la morte del re Salomone, il regno unito di Israele si separò in due, dando origine al Regno del Nord (Israele, dieci tribù) e al Regno del sud (Giuda, due tribù). - *IRe* 11:29-37;12:1-24.



Da quel momento il nome Israele, che prima designava l’intero popolo ebraico, venne ad indicare il regno settentrionale, mentre quello meridionale fu chiamato Giuda. Di conseguenza si ebbero *israeliti* e *giudei*.

La prima capitale di Israele fu stabilita a Sichem (*1Re* 12:25), che – come abbiamo visto – era collegata alla scelta geografica di Giacobbe. Il territorio di Giuda, il regno meridionale, fu costituito dall'area abitata da Abraamo.

LE CINQUE VALENZE DEL NOME ISRAELE		
1	Giacobbe	<i>Gn</i> 35:10
2	Tutti i discendenti di Giacobbe	<i>Esd</i> 2:2b
3	Palestina	<i>ISam</i> 13:19; <i>2Re</i> 5:2; 6:23
4	Regno ebraico unito	<i>ISam</i> 8:4-9
5	Regno del Nord	<i>1Re</i> 11:29-37;12:1-24

Sia il regno settentrionale di Israele che quello meridionale di Giuda furono infine sconfitti; il primo dagli assiri e il secondo dai babilonesi; le rispettive popolazioni furono deportate. Mentre però i giudei tornarono poi in patria, gli israeliti non vi fecero ritorno. Nel primo secolo, al tempo di Yeshùà, la popolazione palestinese era quindi composta da giudei; il nome israeliti poteva quindi essere nuovamente applicato a loro.

Che ne sarà dei discendenti delle tribù disperse di Israele? Essi sono ora stranieri rispetto al popolo ebraico. L'apostolo Paolo però afferma che, quando sarà “entrata la totalità degli stranieri”, “tutto Israele sarà salvato”. - *Rm* 11:25,26.

“Il Signore infatti avrà pietà di Giacobbe, sceglierà ancora Israele, e li ristabilirà sul loro suolo; lo straniero si unirà a essi e si stringerà alla casa di Giacobbe”. - *Is* 14:1.

“Anche gli stranieri che si saranno uniti al Signore per servirlo, per amare il nome del Signore, per essere suoi servi, tutti quelli che osserveranno il sabato astenendosi dal profanarlo e si atterranno al mio patto, io li condurrò sul mio monte santo e li rallegrerò nella mia casa di preghiera”. - *Is* 56:6,7.

Dice Dio: “Io darò ordini e scuoterò la casa d'Israele fra tutte le nazioni, come si scuote il setaccio; non cadrà nemmeno un granello in terra”. - *Am* 9:9.

LA TRADIZIONE FUNERARIA LEGA I PROGENITORI D'ISRAELE TRAMITE UN LUOGO

Excursus

Abbiamo visto più sopra che Giacobbe è collegato al nord della Palestina, ovvero a quello che sarebbe stato il territorio del Regno o Casa di Israele. C'è però un luogo che lo collega alla regione giudaica: il sepolcro della sua moglie prediletta Rachele (*Gn* 29:10,16,30)³. In *ISam* 10:2 è detto che “la tomba di Rachele” si trova “ai confini di Beniamino, a Selsa”. Questa tomba è un caso a sé (non era la tomba di famiglia), perché Rachele morì di parto mentre era in viaggio: “Rachele partorì. Ella ebbe un parto

³ La regione giudaica è per Giacobbe anche il luogo del ritorno al punto di partenza dopo il suo lungo cammino. Fu sepolto nella caverna di Macpela, dove erano stati sepolti Abraamo e Isacco. - *Gn* 49:29-33;50:1-14.

difficile . . . Rachele dunque morì e fu sepolta sulla via di Efrata, cioè di Betlemme. Giacobbe eresse una pietra commemorativa sulla tomba di lei”. - Gn 35:16-20.

La vera tomba di famiglia era situata nella caverna di Macpela ed è nota come *Tomba dei Patriarchi* o *Grotta di Macpelà* (in ebraico: מערת המכפלה (*meàrat hamachpelàh*, “la grotta delle tombe doppie”). Abraamo l’aveva acquistata dall’ittita Efron per seppellire sua moglie Sara. In essa sono sepolti con certezza Abraamo e Sara, Isacco e sua moglie Rebecca, Giacobbe e la sua prima moglie Lea. - Gn 23:14-19;25:9;49:30,31;50:13.

Rachele e Lea
“Le due donne che fondarono la casa d'Israele”.
Rut 4:11

Tradizionalmente situata ad Ebron, è il secondo luogo sacro dell'ebraismo in quanto sepolcro dei Patriarchi di Israele Abraamo, Isacco e Giacobbe. È venerato anche dai musulmani, che lo chiamano *moschea di Abramo* o *santuario di Abramo*. – Foto.



In Gn 49:29-33 sono riportate le ultime parole di Giacobbe in punto di morte:

“Poi diede loro i suoi ordini e disse: «Io sto per essere riunito al mio popolo. Seppellitemi con i miei padri nella grotta che è nel campo di Efron l'Ittita, nella grotta che è nel campo di Macpela, di fronte a Mamre, nel paese di Canaan, la quale Abraamo comprò, con il campo, da Efron l'Ittita, come sepolcro di sua proprietà. Qui furono sepolti Abraamo e sua moglie Sara; furono sepolti Isacco e Rebecca sua moglie, e qui io seppellii Lea . . . ». Quando Giacobbe ebbe finito di dare questi ordini ai suoi figli, ritirò i piedi nel letto, spirò e fu riunito al suo popolo”.

Questa tradizione funeraria unisce i progenitori di Israele tramite un luogo che hanno in comune. Tale luogo è anche un’importante componente della consistente storia familiare dei patriarchi degli ebrei. La tomba Macpela occupa nella *Genesi* un posto preminente e non sarà più menzionata nel resto della Bibbia. Forse è anche per questo che continua ad essere eminente, quasi fosse stata consegnata alla storia una volta per sempre quale pietra miliare negli avvenimenti delle prime tre generazioni nella linea della promessa.



“Molti verranno da Oriente e da Occidente e si metteranno a tavola con Abraamo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli” .
- Mt 8:11.⁴

⁴ Yeshù sta qui spiegando che i chiamati non ebrei sederanno, per così dire, alla tavola celeste “nel regno dei cieli”.